

Il museo tra i banchi di scuola

Il MAXXI fra i banchi dell'IC "Lucio Fontana" di Labaro a Roma

A cura della redazione¹

Se è vero che il museo deve raggiungere il pubblico uscendo dal proprio contenitore e condividendo il proprio patrimonio, perché non portare l'arte in spazi pubblici a cominciare dalle scuole con la collaborazione di artisti e architetti? Il progetto *Il Museo tra i banchi di scuola* è nato in via sperimentale nell'anno scolastico 2013/2014 proprio con questo obiettivo.

Il progetto del 2016

Nel maggio 2016, all'Istituto Comprensivo Largo Castelseprio di Labaro a Roma, il Segretario Generale del MAXXI² Pietro Barrera, insieme all'artista Pietro Ruffo e gli studenti, hanno presentato l'opera *Labaro blu* ripercorrendo le fasi di realizzazione e di studio che hanno portato alla sua creazione.

Partendo dall'ultimo riallestimento delle collezioni permanenti del Museo dedicato al tema della composizione, il team di progetto – composto dal MAXXI educazione e dall'artista, dal dirigente scolastico e il corpo docenti dell'Istituto – ha guidato i 140 alunni delle classi III in un percorso educativo che ha portato alla realizzazione di un'opera collettiva, frutto di diverse **operazioni di riproduzione e manipolazione dell'aerofotogrammetria del quartiere** cui la scuola appartiene, il Labaro.

Il team ha individuato un percorso di approfondimento strutturato in 6 categorie compositive: *accumulazione, ripetizione, sottrazione, stratificazione, integrazione e la*

¹ Fonti:

<https://www.vignaclarablog.it/2016051161333/labaro-ic-castelseprio-museo-tra-banchi/>
<http://www.largocastelseprio.it/GetContent.aspx?ID=%7B537447A4-2849-46A5-821F-A5EE0CF00FF4%7D>

<https://www.vignaclarablog.it/2019050486023/maxxi-banchi-ic-lucio-fontana-labaro/>

² Il **MAXXI** - *Museo nazionale delle arti del XXI secolo* ha sede a Roma, progettato dall'architetto Zaha Hadid e gestito dall'omonima fondazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. E' diviso in due sezioni: *MAXXI arte* e *MAXXI architettura*. Si trova nel quartiere Flaminio ed è realizzato nell'area delle ex caserma Montello. Il Maxxi viene ufficialmente inaugurato il 28 maggio 2010. È un campus multifunzionale che compone e integra diversi spazi: funzioni museali e laboratori di ricerca, spazi di accoglienza e servizi di supporto al museo, funzioni commerciali e spazi per eventi, percorsi di collegamento interno e strade pedonali di carattere urbano si intrecciano su più livelli in un sistema dinamico e continuo.

coppia organico/geometrico. Sono stati selezionati i lavori di 11 artisti e 2 architetti che fossero chiaramente associabili per composizione e processo a queste categorie.

Il percorso si è svolto in 3 tappe:

- **PRODUZIONI DI MATERIALI DIDATTICI TAILOR-MADE:** appositamente progettati e redatti dal Dipartimento educazione del MAXXI per gli utenti al fine di agevolare la lettura e la reinterpretazione delle opere selezionate, comprendono schede-guida per l'esplorazione della mostra, schede on line per approfondire e sviluppare i temi correlati, dossier per i docenti con contenuti aggiuntivi, presentazioni in PowerPoint.
- **VISITE-ESPLORAZIONI AL MUSEO**
- **WORKSHOP A SCUOLA CON L'ARTISTA**

Tale sistema rappresentativo, corredato da legenda, ha consentito di graficizzare cromaticamente sia l'esperienza percettiva che la valutazione programmatica dei caratteri distintivi del quartiere; privata del supporto esplicativo invece, scivola nella dimensione astratta del puro cromatismo. I 72 quadranti prodotti sono stati ricomposti in un'unica mappa, in un'opera collettiva da esporre a scuola e/o al museo.

Il progetto del 2019

Quest'anno il MAXXI prosegue la collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Labaro³ l'IC "Lucio Fontana" (si tratta dell'ex IC "Largo Castelseprio" che da gennaio 2019 ha cambiato nome) per condividere l'arte con i giovani allievi. *Il Museo tra i banchi di scuola*, è giunto quest'anno al suo appuntamento nell'ambito del più ampio progetto *WELCOME! Nuovi spazi per comunicare, crescere, condividere*.

Nella prima fase, gli studenti della scuola secondaria di primo grado di Labaro hanno analizzato gli spazi interni ed esterni della scuola e hanno progettato, con la supervisione di un *team* di architetti, una serie di interventi di riqualificazione. In questa edizione il progetto vede il coinvolgimento del fotografo Andrea Boccasini con un *workshop* sul genere del ritratto ambientato.

Partendo dall'**analisi del ritratto fotografico come strumento di rappresentazione emotiva del soggetto**, il fotografo aiuta i ragazzi a riflettere sull'uso dello spazio e della luce per far dialogare i soggetti ritratti con il contesto scolastico circostante. A sua volta lo spazio, per mezzo della riproduzione fotografica, assume nuovi significati e questa rilettura consente di costruire narrazioni inedite e inaspettate.

³ Labaro è la cinquantasettesima zona di Roma nell'Agro Romano. Il toponimo indica il Municipio Roma XV di Roma Capitale. Si trova nell'area nord di Roma, accanto ed esternamente al Grande Raccordo Anulare e a ridosso del fiume Tevere. Labaro e Prima Porta sorgono lungo la via Flaminia e sono circondati dal Parco di Veio e dal Parco Tevere nord. I due quartieri sono nati come insediamenti abusivi separati - il primo, sul Colle di Labaro e, l'altro, sulla valle di Prima Porta - e, successivamente, sono stati saldati con nuova edilizia residenziale pubblica e privata, che ha accentuato il carattere disomogeneo del quartiere. Questa frammentarietà insediativa, che si è tradotta anche in separazione sociale, è stata inoltre aggravata dalla incompletezza della rete viaria, dalla pessima qualità dei pochi spazi pubblici pedonali e dalle barriere costituite dal costone della collina e dal fosso.

Un'esperienza unica per sperimentare nuovi linguaggi espressivi e scardinare le dinamiche relazionali consolidate tra gli appartenenti allo stesso gruppo classe. L'opera collettiva, frutto della selezione di 35 scatti tra tutti quelli realizzati durante i *workshop*, verrà allestita a scuola – dando vita ad una mostra collettiva aperta al territorio - come già accaduto nelle precedenti edizioni del progetto.

Il senso di queste iniziative

Il museo può e deve raggiungere il pubblico uscendo dal proprio contenitore e condividendo il proprio tesoro: la sua collezione. Rendere il "tempio della cultura" mobile, aperto e accessibile alle comunità sul territorio e ai non visitatori. Questo è l'obiettivo di una scelta insolita per un'istituzione che ha tra le sue missioni principali la conservazione: ovvero dislocare alcune opere della sua collezione permanente in spazi pubblici, a cominciare dalle scuole, per ridisegnare l'immagine del museo e permettere che venga percepito come un dispensatore di beni, servizi e valori condivisi, in una dinamica di scambio e restituzione a chi ha partecipato direttamente all'investimento economico pubblico con cui sono state acquistate le opere.

Il museo come spazio della qualità (sia in termini di contenitore architettonico che di contenuti artistici) si apre e si fonde con il contesto urbano, contaminando positivamente gli spazi senza qualità. Il viaggio dell'opera d'arte fuori dal museo verso uno spazio dequalificato rappresenta simbolicamente il potere del museo di "toccare le cose e trasformarle in oro" grazie al potenziale trasformativo e valoriale dell'arte e delle attività educative che seguiranno l'opera nella sua nuova collocazione, reinterpretata dagli studenti in percorsi di lettura nuovi e personali.

La presenza dell'opera della collezione permanente a scuola diventa una sorta di cuore pulsante, un centro generatore di creatività, bellezza e significato. Il rapporto di vicinanza e quotidianità con i ragazzi ma anche i docenti e i lavoratori degli Istituti coinvolti nel corso dei mesi può diventare familiarità e affezione verso un oggetto diverso, "altro" ma sempre meno misterioso grazie al lavoro di scoperta e osservazione avviato nelle classi dai docenti insieme agli educatori del MAXXI con un tutoraggio a distanza e con attività presso la scuola.

Le scuole coinvolte nel progetto ottengono prestigio dalla presenza di "un pezzo di MAXXI" presso le loro sedi, stimolando l'orgoglio e lo spirito di appartenenza dei loro studenti. Ospitare un'opera d'arte contemporanea inoltre suscita la curiosità e dunque la visita degli abitanti dei quartieri in cui le scuole sono situate, molti dei quali probabilmente non si sono mai spostati per raggiungere il museo.

Viceversa "*il Museo tra i banchi di Scuola*" è un titolo/slogan che evidenzia la missione centrale dell'istituzione museale: essere uno strumento di apprendimento per studenti e insegnanti, sfruttando l'arte e l'architettura contemporanee per costruire ponti tra le esperienze personali dei più giovani e i significati di cui la cultura è portatrice.

Le iniziative sono curate in collaborazione con l'Università degli studi di Roma La Sapienza, l'Accademia di Belle Arti e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

aiflearningnews@gmail.com - www.associazioneitalianaformatori.it

